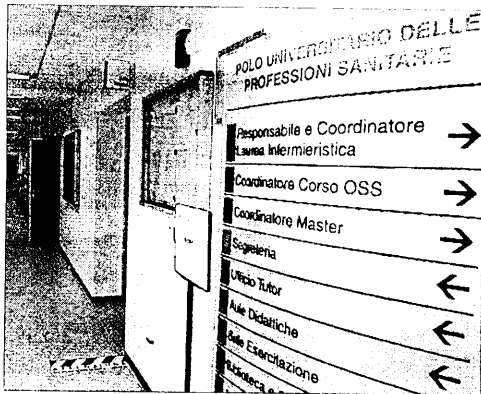


Il giudizio di Cesare Hoffer, consigliere regionale di Nursing up
«Linee condivisibili, ma per ora abbiamo visto solo tagli»

«Più infermieri e meglio utilizzati»



Infermieri e tecnici sanitari escono da percorsi universitari: anche per questo, dice Nursing Up, dovrebbero essere valorizzati

Per razionalizzare la spesa sanitaria e ridurre i ricoveri ospedalieri, bisogna assumere più infermieri, valorizzando finalmente la loro professionalità. **Cesare Hoffer**, consigliere regionale del sindacato degli infermieri Nursing Up (1.350 iscritti in Trentino), «promuove» le linee di fondo del piano sanitario illustrato ieri sull'*Adige* dall'assessora Donata Borgonovo Re, ma critica la scarsa attenzione riservata agli infermieri

e i tagli operati finora.

Nursing up è in stato di mobilitazione da oltre un mese, proprio contro i problemi relativi alle carenze assistenziali, e se non ha ancora parlato di stato di agitazione e sciopero, potrebbe presto farlo: «Attendiamo risposte dall'Azienda sanitaria, ma non le abbiamo ancora avute».

Dunque, «se Borgonovo Re punta a ottimizzare le risorse deve investire sugli infermieri - spiega Hoffer - perché hanno un potenziale professionale sottoutilizzato. Alcune competenze, una volta esclusiva dei medici, ora possono essere svolte tranquillamente dal personale infermieristico, attuando anche consistenti risparmi di spesa, ma ciò non accade». E non accade per molti motivi, ma il più importante è proprio la carenza di personale, anche tra gli Oss: «Capita infatti che la scarsità di operatori socio-assistenziali costringa gli infermieri a svolgere mansioni che non svolgevano più da tempo, come il rifacimento dei letti». Tempo perso, dunque, e professio-

nalità (la cui formazione è costata molto denaro) sprecate. Per Hoffer, inoltre, se la Provincia punta sulla riduzione dell'ospedalizzazione, «deve investire proprio sugli infermieri. Perché sono un «trait d'union» essenziale tra i ricoveri ospedalieri da ridurre e l'assistenza territoriale da incrementare: «Gli unici a fornire un'assistenza e una preparazione adeguata, ad esempio, a pazienti affetti da patologie croniche». E invece: «Abbiamo stabilmente 400 colleghe in maternità (l'83% del personale trentino è donna), ma siamo passati da tassi di sostituzione del 70% ad appena il 30%». Col risultato di avere personale sempre più stanco e demotivato. Col rischio che la stanchezza si trasformi in errore sanitario. Cosa chiede dunque Nursing up all'assessora Donata Borgonovo Re e all'Azienda sanitaria? «Vogliamo essere coinvolti in tutte le decisioni che saranno assunte sul futuro del sistema trentino. Per ora non abbiamo visto un disegno, ma solo dei tagli».

G.Car.